

Doc. XII-quinquies
n. 17

CAMERA DEI DEPUTATI

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione annuale di ISTANBUL, Turchia

(29 giugno - 3 luglio 2013)

Risoluzione sul rafforzamento della sicurezza nelle zone di confine
della regione dell'OSCE

Trasmessa alla Presidenza il 10 luglio 2013

RISOLUZIONE SUL**RAFFORZAMENTO DELLA SICUREZZA NELLE ZONE DI CONFINE
DELLA REGIONE DELL' OSCE**

1. Riaffermando che l' OSCE è un accordo regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite ed è un'organizzazione di primaria importanza per la soluzione pacifica delle controversie nella regione, e sottolineando che l' OSCE continua a svolgere un ruolo importante nel creare uno spazio di sicurezza e stabilità nella sua regione,
2. Osservando che l'OSCE è uno strumento essenziale di preallarme, prevenzione dei conflitti, gestione delle crisi e riassetto postconflittuale,
3. Tenendo presente la Strategia dell' OSCE per affrontare le minacce alla sicurezza e alla stabilità nel XXI secolo,
4. Riconoscendo l'importanza del diritto internazionale e dell'Atto finale di Helsinki del 1975 per quanto riguarda l'integrità territoriale degli Stati partecipanti dell'OSCE, in base ai quali la delimitazione e la demarcazione dei confini dipendono principalmente dalle decisioni sovrane degli Stati,
5. Consapevole che i conflitti in corso nelle zone di confine compromettono la sovranità, ostacolano lo sviluppo sostenibile e impediscono la cooperazione bilaterale e regionale,
6. Preoccupata dal fatto che i conflitti irrisolti nella regione dell'OSCE costituiscono una minaccia per il rispetto dei principi dell'OSCE e si ripercuotono sulla pace e sulla stabilità a livello locale, regionale e internazionale,
7. Riconoscendo che la demarcazione e la delimitazione dei confini possono contribuire allo sviluppo di rapporti cordiali tra gli Stati sia a livello locale che governativo,
8. Tenendo presente il ruolo efficace delle autorità locali e regionali nell'attuazione degli accordi multilaterali e bilaterali volti a stabilizzare e migliorare la vita degli abitanti delle zone di confine contese,
9. Data l'esperienza acquisita in questo campo dalle organizzazioni internazionali, quali l'Unione Europea e il Consiglio d'Europa, nonché dagli altri organismi specializzati quali l'Associazione delle regioni di confine europee, che ha un'ampia banca dati sulle buone prassi nella cooperazione transfrontaliera applicabili a tutti i tipi di confine sia in Europa che altrove,
10. Tenendo presente la situazione nelle aree di confine degli Stati partecipanti dell'OSCE,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

11. Esorta gli Stati partecipanti dell'OSCE a promuovere un dialogo politico sulle questioni relative ai confini al fine di garantire la sicurezza, la stabilità e la prosperità nella regione;
12. Invita gli Stati partecipanti dell'OSCE a continuare a lavorare attivamente sulla delimitazione e la demarcazione dei confini degli Stati;
13. Invita gli Stati partecipanti dell'OSCE ad astenersi dall'effettuare lavori di costruzione o dallo svolgere attività economiche nelle aree di confine contese fino a quando il processo di delimitazione e demarcazione dei confini degli Stati non sia completato;
14. Auspica la creazione di commissioni congiunte per indagare sulle situazioni di conflitto nelle zone di confine contese e la formazione di unità congiunte di guardie di frontiera;
15. Chiede di non utilizzare armi contro le persone che tentano di violare le norme che disciplinano l'attraversamento dei confini di Stato se non rappresentano un pericolo per la vita delle guardie di frontiera o di altri;
16. Accoglie favorevolmente l'apertura di centri di formazione per i funzionari di frontiera, e auspica dialogo e negoziati per promuovere la soluzione pacifica dei problemi che sorgono tra gli Stati nelle zone di confine;
17. Sottolinea la necessità di un rapido scambio di informazioni, attraverso i canali diplomatici nonché al livello degli organismi di Stato autorizzati e delle autorità locali, sulle situazioni che potrebbero far insorgere una crisi ai confini degli Stati o nelle zone di confine;
18. Raccomanda che gli Stati partecipanti dell'OSCE conducano attività volte a sensibilizzare gli abitanti delle zone di confine e a creare delle piattaforme di dialogo mediante le quali queste persone possano essere informate sulle regole, le leggi e gli accordi tra i singoli Stati e i paesi vicini al fine di prevenire l'insorgere di situazioni di conflitto;
19. E' a favore di tutte le iniziative intraprese dagli Stati partecipanti dell'OSCE per la promozione dei rapporti bilaterali sia al livello delle autorità locali che tra gli abitanti del posto;
20. Esorta tutte le parti interessate a impegnarsi per la soluzione dei conflitti nelle zone di confine.

PAGINA BIANCA